
EUT

Edizioni Università di Trieste

☛ **West & East** ☚

Rivista della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici
delle Università di Trieste, Udine e Venezia

NORME REDAZIONALI ITALIANO

1. PRESENTAZIONE DEI MANOSCRITTI

I file dei manoscritti proposti per la pubblicazione devono essere inviati alla redazione:

redazione_westandeast@units.it

oppure, in alternativa, agli editori:

ludovico.rebaudo@uniud.it

marco.jamoni@uniud.it

Il manoscritto deve contenere:

- a) i dati personali dell'autore: nome, cognome, indirizzo, telefono, e-mail; nome della struttura di appartenenza (in lingua originale ed eventualmente in inglese); in caso di liberi ricercatori si indica: *independent researcher*;
- b) un *abstract* di massimo 1500 caratteri (spazi compresi), sia nella lingua del manoscritto che in inglese;
- c) da 5 a 10 descrittori del contenuto (cd. parole chiave), anch'essi in lingua originale e in inglese. I descrittori possono contenere *subheadings* (es.: Scultura/bassorilievo).

2. TESTO

2.1. FORMATTAZIONE, STRUTTURA E TITOLI

Per facilitare l'impaginazione, il file deve contenere la minor quantità possibile di formattazione. Evitare quindi indentature, spazi prima e dopo il paragrafo, rientri etc. Il testo deve essere redatto nei formati *.doc, *.docx, *.rtf e *.odt, usando indifferentemente uno dei principali font di standard Unicode (es. Arial, Calibri, Cambria, Garamond, Helvetica, Tahoma, Times, Times New Roman etc.), in corpo 12, con interlinea 1,5.

La struttura prevede tre livelli: 1) capitolo (nelle sole monografie), 2) paragrafo, 3) sottoparagrafo. Il capitolo comincia a pagina nuova. Il paragrafo è separato dal precedente da una doppia interlinea; il sottoparagrafo da una semplice. Paragrafi e sottoparagrafi sono numerati in cifre arabe (es. 1; 1.1; 1.2 etc.).

I titoli non richiedono formattazione: sono cioè in tondo, nel font e corpo usati per il testo.



Edizioni
Università
di Trieste

EUT Edizioni Università di Trieste
via E. Weiss 21 I - 34128 Trieste
Tel. +39 040 558 6183
Fax +39 040 558 6133

eut@units.it
www.eut.units.it
fb <https://www.facebook.com/EUTEdizioniUniversitaTrieste>

2.2. CITAZIONE DI TESTI MODERNI

Citazioni brevi (da una parola a 2-3 righe): in tondo, nel testo, tra virgolette basse («»).

Citazioni lunghe (3 righe e oltre): in tondo, a capo, senza virgolette.

Citazioni entro citazioni: in tondo, tra virgolette apicali inglesi (“”).

Parole da evidenziare: in tondo, tra apici inglesi (‘ ’; non apici dritti ' ').

Anche le citazioni lunghe non richiedono formattazione: il testo citato è trascritto senza rientri, né corpo minore. Possono essere evidenziate, a discrezione, con il salto di un'interlinea prima e dopo. Le citazioni non sono mai precedute o seguite dai punti di sospensione (...). Virgolette e corsivo non si sommano, tranne che per singole parole o espressioni.

«...non è nel volume a stampa delle *Antichità d'Aquileja*...»: **no**

«non è nel volume a stampa delle *Antichità d'Aquileja*»: **si**

Omissioni nella citazione si segnalano con tre punti fra parentesi quadre.

«don Abbondio passeggia [...] leggendo il breviario»

NB: tutti i programmi di videoscrittura prevedono le virgolette basse. Esse non sempre sono presenti sulla tastiera ma possono essere facilmente rintracciate nella mappa dei caratteri. Evitare quindi di sostituirle con il doppio segno minore (<<) e maggiore (>>).

2.3. CITAZIONE DI TESTI BIBLICI

Si citano secondo le convenzioni della Modern Language Association (*MLA style*), con i titoli dei libri abbreviati, i capitoli e versetti separati dal punto (non dalla virgola): Gen 14.3; 2Cor 5.10. Le linee-guida si trovano ad es. alla pagina:

<http://hbl.gcc.libguides.com/content.php?pid=230450&sid=1913938>.

In Italiano le abbreviazioni inglesi si sostituiscono con quelle della Conferenza Episcopale Italiana: (<http://www.bibbia.net>).

2.4. CITAZIONE DI TESTI GRECI E LATINI

Per autori e opere si adottano le abbreviazioni in H.J. LIDDELL, R. SCOTT, *A Greek-English Lexicon*, Oxford 1996⁹ (autori greci); *The Oxford Classical Dictionary*, Oxford 2012⁴ (autori latini); *Thesaurus Linguae Latinae*, on-line ed. (autori latini medievali). Fanno eccezione i seguenti casi:

Aristofane: Aristoph.

Aristotele, *Athenaion Politeia*: Arist. *Ath. Pol.*

Diodoro Siculo: Diod.

Erodoto: Her.

Giustinop: Iust.

Giovenale: Iuv.

Livio: Liv.

Platone: Plat.

Teopompo (storico): Theop.

Teognide: Theogn.

2.4. CITAZIONE DI TESTI EPIGRAFICI

Si seguono le convenzioni sintetiche nel frontespizio dei fascicoli del *Supplementum Epigraphicum Graecum* (ad es. 55, 2005 [2009]). Fanno eccezione:

AEp = «L'Année épigraphique. Revue des publications épigraphiques relatives à l'antiquité romaine» (Paris, 1888-)

BullÉp = *Bulletin épigraphique* in «Revue des études grecques» (Paris, 1, 1888-)

Le iscrizioni dei *Corpora* si citano indicando il volume con numero romano, il fascicolo con cifra araba separata dal punto, l'iscrizione con il numero progressivo separato dalla virgola e senza paginazione: IG I³, 49. Ove necessario si indica la linea con 'l.' separato dalla virgola: IG XII.8, 175, l. 3.

3. NOTE E BIBLIOGRAFIA

I rimandi alle note a piè di pagina si mettono alla fine del blocco di testo cui si riferiscono, quindi dopo i segni di interpunzione:

«Khirbet Qeiyafa has no bearing on the Iron Age chronology debate».³

«W&E» adotta il sistema bibliografico anglosassone: le opere sono citate con la formula AUTORE (cognome in maiuscolo)+ anno, seguita dalla prima e ultima pagina che si intendono citare. In caso di più autori, i cognomi si separano con la virgola; se ci sono cognomi uguali si aggiungono le iniziali. Quando gli autori sono più di tre si riporta il primo seguito da ET AL. (*et Alii*). Si usano le abbreviazioni: 'p.' e 'pp.'; 'col.' e 'coll.'; non 's.' e 'ss.'

POSTEL 2011, pp. 21-2 (non 21 s.);

FANTALKIN, FINKELSTEIN, PIASETZKY 2011, pp. 189-95 (non 189 ss.)

TOFFOLO ET AL. 2013, pp. 1-6.

Se si intende citare un'opera per intero si omettono le pagine:

BRUNI (ed.) 2009

Le sigle bibliografiche sono sciolte nella bibliografia finale. Alla formula usata in nota si aggiungono: le iniziali di autori ed editori puntate e non spaziate (se più d'una); il titolo in corsivo; il luogo di stampa (tranne che per i periodici) nella lingua dell'opera citata; in generale i dati che identificano ciascun tipo di pubblicazione. Alcuni esempi:

a) **Monografia:** Sono di solito sufficienti autore-anno, titolo, luogo di stampa:

In nota: DENOYELLE, IOZZO 2009

In bibliografia: DENOYELLE M., IOZZO M. 2009, *La ceramique grecque d'Italie meridionale et de Sicile. Productions coloniales et apparentées du VIII^e au III^e siècle av. J.-C.*, Paris

Eventuali nuove edizioni si indicano fra parentesi :

In nota: DE JULIIS 1988 (2006³)

In bibliografia: DE JULIIS E.M. 1988 (2006³), *Gli Iapigi. Storia e civiltà della Puglia preromana*, Milano

Così pure la collana, se necessario:

BONANNO D. 2010, *Ierone il Dinomenide. Storia e rappresentazione*, Pisa («Kókalos» Suppl. 21)

b) **Articolo in rivista:** il periodico è identificato dalla sigla fra virgolette basse («»). Si fa riferimento ai sigla dell'«Archäologische Bibliographie» (preistoria, mondo classico, medievo) e di «Orientalia Nova Series» (vicino oriente). Se il periodico non è compreso nei repertori, il nome si trascrive per intero. L'annata e la paginazione sono obbligatorie. Il numero del fascicolo è riportato solo se indispensabile (ad es. per le riviste che numerano le pagine per fascicolo e non per volume) e si segnala con 'nr.' o con la barretta obliqua (/) dopo l'annata:

POSTEL B. 2011, *Vix et le mont Lassois. Les découvertes récentes*, «ArcheologiaParis» nr. 487, pp. 18-24

MAZAR A. 2011, *The Iron Age Chronology Debate: Is the Gap Narrowing? Another Viewpoint*, «NEA» 74/2, pp. 105-11

Gli autori degli articoli collettivi in bibliografia si citano *tutti*. Per quelli in formato digitale è obbligatorio indicare il DOI e/o l'URL della pagina web con il testo in formato *html o da cui si effettua il download (possibilmente la stessa identificata dal DOI):

In nota: TOFFOLO ET AL. 2013

In bibliografia: TOFFOLO M.B., FANTALKIN A., LEMOS I.S., FELSCH R.C. S., NIEMEIER W.-D., SANDERS G.D.R., FINKELSTEIN I., BOARETTO E. 2013, *Towards an Absolute Chronology for the Aegean Iron Age: New Radiocarbon Dates from Lefkandi, Kalapodi and Corinth*, «PloS ONE» 8/12, pp. 1-11
(doi: 10.1371/journal.pone.0083117; url:
<http://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0083117>)

c) **Volume collettivo:** L'editore o gli editori si indicano con 'ed.' o 'edd.' fra parentesi; la formula 'AA.VV.' deve essere sempre evitata:

In nota: BRUNI (ed.) 2009

In bibliografia: BRUNI S. (ed.) 2009, *Etruria e Italia preromana. Studi in onore di Giovannangelo Camporeale*, Pisa

In nota: DEGER-JALKOTZY, LEMOS (edd.) 2006

In bibliografia: DEGER-JALKOTZY S., LEMOS I.S. (edd.) 2006, *Ancient Greece. From the Mycenaean palaces to the age of Homer*, Edinburgh

I singoli contributi si citano in nota come gli articoli, in bibliografia con il riferimento al volume introdotto da 'in.' e con le pagine iniziale e finale:

In nota: HEDREEN 2011

In bibliografia: HEDREEN G. 2011, *The Trojan War, Theoxenia, and Aegina in Pindar's "Paean 6" and the Aphaia sculptures*, in: FEARN D. (ed.), *Aegina. Contexts for choral lyric poetry. Myth, history, and identity in the fifth century BC*, Oxford, pp. 323-69

Se il volume è citato altre volte ed è quindi presente in bibliografia, lo si richiama con la sigla:

HEDREEN G. 2011, *The Trojan War, Theoxenia, and Aegina in Pindar's "Paean 6" and the Aphaia sculptures*, in: FEARN (ed.) 2011, pp. 323-69

d) **Atti di convegno:** valgono le regole dei volumi collettivi, ma si indicano in tondo fra parentesi il luogo e la data di svolgimento del convegno, utilizzando la formula che si trova nel volume:

In nota: BRUN, CHAUME (edd.) 1997

In bibliografia: BRUN P., CHAUME B. (edd.) 1997, *Vix et les éphémères principautés celtiques. Les VI^e et V^e siècles avant J.C. en Europe centre-occidentale* (Actes du colloque de Châtillon-sur-Seine, 27-29 oct. 1993), Paris

Analogamente per i singoli contributi:

In nota: LINDENLAUF 1997

In bibliografia: LINDENLAUF A. 1997, *Der Perserschutt der Athener Akropolis*, in: HOEPFNER W. (ed.), *Kult und Kultbauten auf der Akropolis* (Internationales Symposium, Berlin, 7-9 Jul. 1995), Berlin, pp. 46-115

e) **Cataloghi di mostre:** come gli atti di convegno, ma fra parentesi si mettono il luogo e la data di svolgimento della mostra:

In nota: LA ROCCA, PARISI PRESICCE, LO MONACO (edd.) 2010

In bibliografia: LA ROCCA E., PARISI PRESICCE C., LO MONACO A. (edd.) 2010, *I giorni di Roma. L'età della conquista* (Roma, Musei Capitolini, mar.-set. 2010), Milano

I saggi e le schede dei pezzi esposti seguono la regola consueta:

In nota: STRAZZULLA 2010

In bibliografia: STRAZZULLA M.J. 2010, *L'architettura religiosa di Roma tra tradizione e innovazione*, in: LA ROCCA E., PARISI PRESCICCE C., LO MONACO A. (edd.) 2010, pp. 83-94

In nota: CADARIO 2010

In bibliografia: CADARIO M. 2010, *000*, in: LA ROCCA E., PARISI PRESCICCE C., LO MONACO A. (edd.) 2010, p. 126

f) **Voci in lessici, repertori, dizionari etc.:** si citano in nota come contributi in volume collettivo, sotto il nome dell'autore e non sotto il titolo del lessico. Non si usa 's.v.' (*sub voce*). Le sigle vanno sciolte a parte, con un'apposita voce in bibliografia. Le voci dei repertori on-line devono riportare il DOI e/o l'URL. Es.:

STIERNON D. 1987, *Metodio I*, in: *Bibliotheca Sanctorum*, IX, col. 384;

KOSSATZT-DEISSMANN A. 1994, *Tantalos*, in: *LIMC*, VII, pp. 839-843;

DECHENT H. 1889, *Ritter*, in: *ADB* [Onlinefassung] 28, pp. 666-670 (URL:

<http://www.deutsche-biographie.de/pnd138052468.html?anchor=adb>)

3. NORME PARTICOLARI

ACRONIMI

Interamente in lettere maiuscole, senza spazi e punti di abbreviazione: CEE (non: Cee, C E E, C.E.E.), ISTAT *etc.*

ACCENTI

Parole tronche e nomi accentati in a, e, i, o, u: accento grave (città, cioè, così, sarò, virtù, Mosè, Samonà, Riccò *etc.*)

composti di 'che': accento acuto (perché, poiché, affinché, nonché *etc.*)

casi speciali (poté, sé, né): accento acuto

CORSIVI

Oltre che per i titoli, il corsivo si usa nei seguenti casi:

- parole latine
- parole in lingue antiche traslitterate (*Eirène; Eretz̄ Israë̄l*)
- parole straniere moderne non entrate nell'uso comune (*Query; Schnabelkanne*; non: file, on-line)
- recto (*r*) e verso (*v*) delle carte dei manoscritti e dei documenti

4. FIGURE E DIDASCALIE

Le figure sono numerate progressivamente. Il rimando nel testo è collocato fra parentesi tonde, preceduto da 'fig.': «da più antica rappresentazione cartografica di Aquileia (fig. 1)». Le didascalie devono indicare: 1) eventuale autore, 2) provenienza, 3) materiali e dimensioni, 4) cronologia, 5) luogo di conservazione dell'oggetto rappresentato. Se l'immagine è tratta da una pubblicazione a stampa, la fonte deve essere indicata fra parentesi con le stesse modalità della citazione in nota.

